



**Si dimette
deputato
a luci rosse**

Anthony Weiner, il deputato democratico travolto dallo scandalo dopo l'invio di sue foto sexy, si è dimesso dalla Camera dei rappresentanti Usa. A sollecitarne le dimissioni, era stato lo stesso presidente, Barack Obama, dicendo che lo scandalo inevitabilmente lo avrebbe distratto dal lavoro a Washington. «Chiedo scusa ai miei elettori, alla mia famiglia».

provoca quella che è stata chiamata la «malattia dell'hamburger». L'E.Coli è naturalmente presente nell'intestino dei bovini e può accadere che possa infettare la carne e passare così all'uomo. Soprattutto se la macellazione non è fatta secondo norme e procedure regolamentate.

VIA DAGLI SCAFFALI

In Francia ogni anno tra le settanta e le cento persone sono infettate dal batterio, con una mortalità molto bassa, intorno all'uno per cento. Il batterio muore comunque ad una temperatura di 65 gradi, ed è per questo che le autorità sanitarie francesi ieri hanno raccomandato di contravvenire alle abitudini e di cuocere per bene la carne, in particolare gli hamburger. La Lidl ha comunque fatto sapere che ritirerà tutti gli hamburger nei negozi situati a Nord della linea Bordeaux Lione, la zona cioè dove viene distribuita la carne proveniente dagli stabilimen-

ANTRACE IN SERBIA

Due villaggi serbi dichiarati infetti da antrace, dopo che il batterio è stato rilevato nel bestiame. Iniziate le vaccinazioni degli animali, vietati consumo e vendita di latte e carne della zona.

ti Seb.

Anche se l'epidemia tedesca per ora sembra non entrarci nulla, gli otto casi di Lille chiamano però in causa ancora una volta la Germania. Lavorata in Francia, secondo la Seb la carne sotto accusa sarebbe infatti di provenienza olandese, belga e tedesca.

MOZZARELLE BLU

Non è la prima volta che un'emergenza sanitaria europea di questo tipo ha origine in Germania. Nell'ultimo anno sono state ben quattro. Lo scorso anno è stata la volta delle «mozzarelle blu», a gennaio dei mangimi alla diossina che hanno contaminato allevamenti di polli e maiali e nelle ultime settimane del cosiddetto batterio killer che le autorità tedesche in un primo momento avevano attribuito ai cetrioli e i pomodori spagnoli.

Il panico causato dall'ultima emergenza ha causato una caduta verticale delle vendite di verdura, tanto che lo scorso martedì i rappresentanti dei governi dell'Ue si sono accordati per lanciare un fondo d'emergenza di 210 milioni di euro per compensare le perdite dei produttori europei. ♦

→ **Individuate aree** contaminate oltre i 20-30 km dalla centrale distrutta
→ **Radiazioni** oltre il tetto massimo, decine di migliaia di persone a rischio

Nucleare, via da Fukushima Piani per evacuare due città

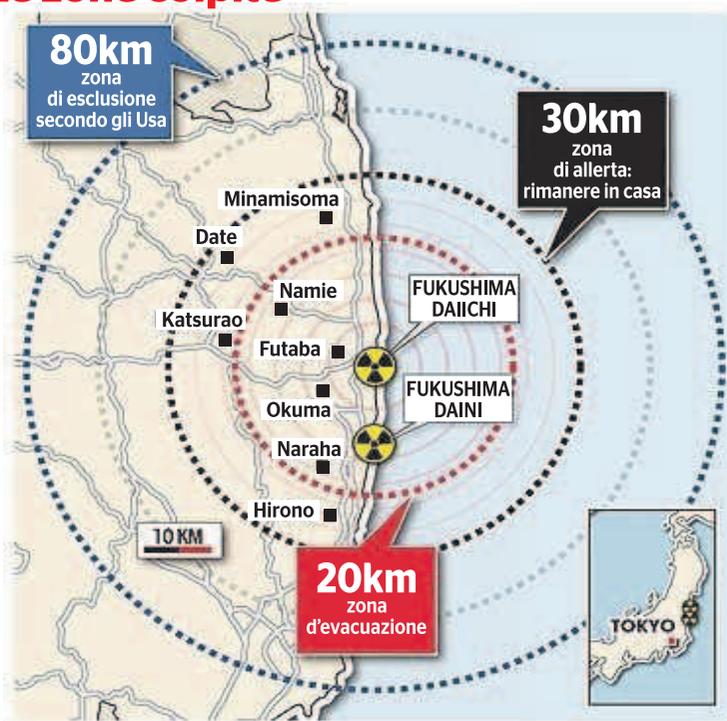
Non è un'evacuazione in massa, ma poco ci manca. Individuati altri "punti caldi" oltre la fascia di sicurezza dei 20 km dalla centrale nucleare di Fukushima. Governo cauto: «Contatteremo singolarmente gli abitanti».

ROBERTO ARDUINI

rarduini@unita.it

A oltre tre mesi della tragedia, il Giappone vara un nuovo piano di evacuazione, intorno alla centrale nucleare di Fukushima. Dopo l'inizio della crisi, era stato proibito l'ingresso nel raggio di 20 km dall'impianto di Fukushima Daiichi e ordinata l'evacuazione in aree esterne considerate a rischio, dove tendono a concentrarsi sostanze altamente nocive a causa di condizioni geografiche o climatiche. Dopo un monitoraggio approfondito, però, il ministero della Scienza ha fatto sapere che a causa di venti e correnti ascensionali della zona, ci sono dei «punti caldi» ben oltre i 20 km dell'area di evacuazione, in cui potrebbero essere superati i 20 millisievert, i livelli annui di radiazione, tetto raccomandato dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea). «Non è detto che i livelli annui saranno superati», ha cercato di minimizzare il capo di gabinetto Yukio Edano, «ma il governo ha deciso di incoraggiare l'evacuazione dei residenti che vivono nei «punti caldi» al di fuori della zona d'evacuazione». L'invito coinvolge, in tutto o in parte, città come Date e Minamisoma, in cui vivono ben 140mila persone. «È naturale per i residenti essere in ansia», ha continuato Edano. «Non possiamo escludere la possibilità che alcuni abitanti superino i 20 millisievert di radiazioni, a seconda degli stili di vita della gente che vive anche lontano dalle zone ad alta radiazione... Così abbiamo deciso di chiamare l'attenzione della gente, fornire informazioni e supporto». Le famiglie dei «punti caldi» verranno contattate individualmente dalle municipalità locali. A chi desidera lasciare la città sarà rilasciato un documento di vittima del disastro, mentre a chi

Le zone colpite



vuol rimanere il governo «fornirà tutta l'assistenza necessaria. Esorteremo soprattutto le famiglie con donne incinte o bambini», ha concluso Edano, assicurando che la zona di evacuazione non aumenterà, perché «il livello di radiazioni è destinato a cambiare nel tempo».

**Punti caldi
I centri urbani di Date
e Minamisoma inondati
dai venti radioattivi**

Vivere vicino la centrale non è però così agevole, visto che la stessa città di Fukushima, capoluogo della prefettura ma lontana oltre 50 km dalla centrale, ha dato un dosimetro per radiazioni a tutti i bambini che frequentano asili, scuole elementari e medie, misura presa anche in altre città come Date. Per non parlare delle sostanze radioattive rilevate nella prefettura di Iwate, a 250 km di distanza, dove il governo ha chiesto agli allevatori di non ali-

mentare il bestiame con l'erba fresca. Tokyo ha anche vietato la pesca vicino l'impianto nucleare, ma tracce di radioattività sono state trovate in due balene catturate sulle coste settentrionali del Giappone.

ATTIVATO SISTEMA IDRICO

Non aiuta neanche l'entrata in funzione oggi a Fukushima di un sistema di trattamento dell'acqua radioattiva. La Tepco che gestisce gli impianti ha riferito che nei test di inizio settimana con l'utilizzo di acqua altamente radioattiva, «il livello di cesio si è ridotto in una misura significativa». Ma all'interno dell'impianto ci sono circa 100mila tonnellate di acqua radioattiva e la Tepco ha ammesso che «qualsiasi ritardo nell'avvio del sistema potrebbe causare un'erosione di acqua contaminata entro 2 settimane». E l'acqua potrebbe fuoriuscire anche dai «collegamenti dei tubi, anche se il sistema funzionasse come previsto». Insomma, l'emergenza è tutt'altro che finita. ♦